

RELAZIONE DI RESTAURO

DIPINTO SU TELA "MADONNA DEL BUON CONSIGLIO"

CHIESA DI SAN NICOLO'. CAPRIGLIOLA (MS)

Committente: PARROCCHIA DI SAN NICOLO'

Direttore dei lavori: DOTT. SEVERINA RUSSO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E
IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E DEMOETNO ANTROPOLOGICO
PER LE PROVINCE DI PISA, LIVORNO, LUCCA E
MASSA CARRARA

Restauratore: DIMITRIOS KAZANTJIS

Inizio lavori: 30 aprile 2001

Ultimazione e consegna: 25 agosto 2001

LOCALIZZAZIONE

Provincia: MASSA

Comune: AULLA

Frazione: CAPRIGLIOLA

Diocesi: MASSA

tipologia contenitore: CHIESA

qualificazione contenitore: PARROCCHIALE

denominazione contenitore: SAN NICOLO'

PRESENTAZIONE DELL'OPERA

Autore: ignoto.

Soggetto: Madonna del Buon Consiglio.

Datazione: tardo '700-inizio '800.

Categoria: dipinto su tela.

Tipologia: dipinto mobile.

Collocazione: provvisoriamente sull'altare nella cappella della Madonna di Lourdes.

Materia e tecnica: olio su tela.

Dimensioni: cm. 63,5 x 48,5.

Descrizione: rappresenta la Madonna col Bambino nella consueta iconografia di questo soggetto; sono ritratti a mezzo busto, Gesù abbraccia affettuosamente la Madre, i volti sono accostati, le aureole decorate si sovrappongono.

Le figure sono inserite in uno spazio absidale aperto; in alto, nel cielo, si staglia un arcobaleno; in basso, in nero su fascia grigia, la scritta, in carattere stampatello maiuscolo, "MATER BONI CONSILIJ".

MATERIALI E TECNICHE ESECUTIVE

L'opera è stata eseguita, probabilmente nel tardo '700 inizio '800, su un supporto più antico. Sulla tela dipinta, dopo averla assicurata con chiodi fissati sul davanti lungo il perimetro, è stata stesa direttamente una preparazione bianca in gesso e colla proteica, per realizzare successivamente il nuovo soggetto che ricalca il disegno precedente, come si è potuto vedere mediante osservazione diretta sulla campitura dell'abito rosso e attraverso le lacune.

supporto: tessuto di lino a filato medio, irregolare, armatura tela 1:1 rada, con riduzione per l'ordito fili 7/cm., per la trama di colpi 7/cm., densità 49 fili circa per cmq., colore naturale, torsione a Z, ordito orientato in senso verticale.

Tensionata sul telaio in modo non perfettamente ortogonale e fermata con piccoli chiodi forgiati a mano tipo sellerine, sia davanti che sullo spessore del telaio, alcuni ripiegati.

strutture accessorie: *telaio* fisso, originale, in legno di castagno, di sezione irregolare, con semplici incastri a mezza piolla, assemblati probabilmente con colla animale e piccoli chiodi (1-2 per angolo) forgiati a mano, di foggia diversa, ribattuti sul retro.

Cornice in legno di pioppo a semplice modanatura, tipo 'Salvator Rosa', creata a telaio e cornici sormontate, con coronamento riportato, intagliato a motivo vegetale; decorata in argento a mecca su bolo rosso e preparazione bianca in gesso e colla.

Sul retro, a maggior rinforzo tra i due elementi, un segmento in legno posto verticalmente, sul quale sono fissati con chiodi e viti un arpione e, più in alto, una staffetta ad anello in ferro. La superficie si presenta color ocra.

strati preparatori: preparazione di colore bianco, composta da gesso, adesivi proteici ed oli siccativi.

strati superficiali: con pigmenti legati ad olio, probabilmente di lino; la materia è distribuita con stesure sottili.

finiture: assenti.

STATO DI CONSERVAZIONE E RESTAURI PRECEDENTI

supporto: indebolimento dei bordi per sforzo meccanico e per il contatto con la superficie del telaio di forte contenuto tanninico e conseguente ossidazione delle fibre del tessuto in prossimità dei chiodi arrugginiti.

Sul retro sporco, polvere, imbratti di pitture murali.

strutture accessorie: il *telaio*, non espandibile e deformato, è inadatto a mantenere in tensione il dipinto.

La *cornice* presenta distacchi e cedimenti delle giunzioni, alcuni sollevamenti degli strati, poche lacune per urti accidentali sviluppate per lo più su parti sporgenti e mancanza del terminale della decorazione intagliata del coronamento. Imbrattamenti, depositi organici, abrasioni della mecca e affioramento dell'argento. L'aspetto attuale è dovuto ad un intervento di completa riargentatura a mecca e relativa ingessatura su strati preesistenti.

Sul retro, stesura color ocre ad olio, direttamente sul legno, applicata in modo non omogeneo e con poca accuratezza, non originale, penetra nella fibra del legno precedentemente deteriorato.

strati preparatori: non aderenti al supporto; diffusa crettatura d'invecchiamento che riguarda anche gli strati successivi con sollevamenti, distacchi e cadute.

strati superficiali: il colore segue le problematiche della preparazione. Crettatura diffusa d'invecchiamento, numerose cadute localizzate nella zona centrale e nella metà inferiore, con la creazione di lacune.

Diversi ritocchi ad olio, non in tono e ossidati; di grandi dimensioni quello eseguito, previa stuccatura con gesso bianco, in modo invasivo, sull'abito della Madonna.

Lo stato di degrado, da attribuire a tecnica esecutiva su strati preesistenti ed intervento di restauro non idoneo, è stato aggravato dall'inserimento di un vetro a contatto col dipinto.

finiture e strati successivi: l'assenza di vernice ossidata è da attribuire al precedente intervento, con pulitura che ha interessato soprattutto gli incarnati; polvere e sporco, deposito di nerofumo, tracce di cera, altri imbrattamenti organici ammuffiti.

INDAGINI PRELIMINARI

esposizione a raggi UV: tale fluorescenza ha evidenziato la presenza dei ritocchi.

-montaggio su nuovo telaio: costruzione di un nuovo telaio ad espansione, con biette, dotato di scivolo e trattato con impregnante idrorepellente non filmogeno; fissaggio del dipinto con sellerine antiruggine sullo spessore del telaio.

Interventi sulla superficie pittorica

-pulitura: rimozione di sporco e imbratti con l'utilizzo di ammonio idrato in emulsione cerosa. Asportazione dei ritocchi con l'aggiunta di toluolo, eliminazione degli stucchi estranei meccanicamente, a bisturi, dopo ammorbidimento con ammonio idrato in metilcellulosa.

-stuccatura delle lacune a livello con gesso (solfato di calcio biidrato) e colla di coniglio, livellamento a bisturi.

-integrazione cromatica: delle lacune e abrasioni superficiali con colori ad acquerello e a vernice in tono e sottotono, previa verniciatura di base con resina damar in essenza di petrolio.

-protezione finale: con applicazione di vernice damar semiopaca in una stesura a pennello e due successive per nebulizzazione. Protezione perimetrale dei bordi con carta gommata ad acqua.

Operazioni sulle strutture accessorie

Cornice

-disinfestazione con insetticida liquido a base di permetrina in white spirit per spennellamento ed iniezione, isolamento con telo di nylon.

-consolidamento locale con resina acrilica Paraloid B 72 in diluente nitro a più riprese.

-stabilizzazione strutturale con locali iniezioni di adesivo epossidico.

-pulitura dallo sporco e imbrattamenti vari con tensioattivo (Contrad 2000) e sul retro asportazione della colorazione ocre con sverniciatore neutro.

-stuccature strutturali e di superficie sul retro con Araldit SV 427 e relativo indurente, sul davanti con gesso e colla e livellamento a bisturi.

-integrazione cromatica con colori ad acquerello in tono.

-protezione finale con cera da mobili, leggera lucidatura.

-montaggio del dipinto mediante quattro staffe in ottone e viti posizionate sui montanti della cornice.



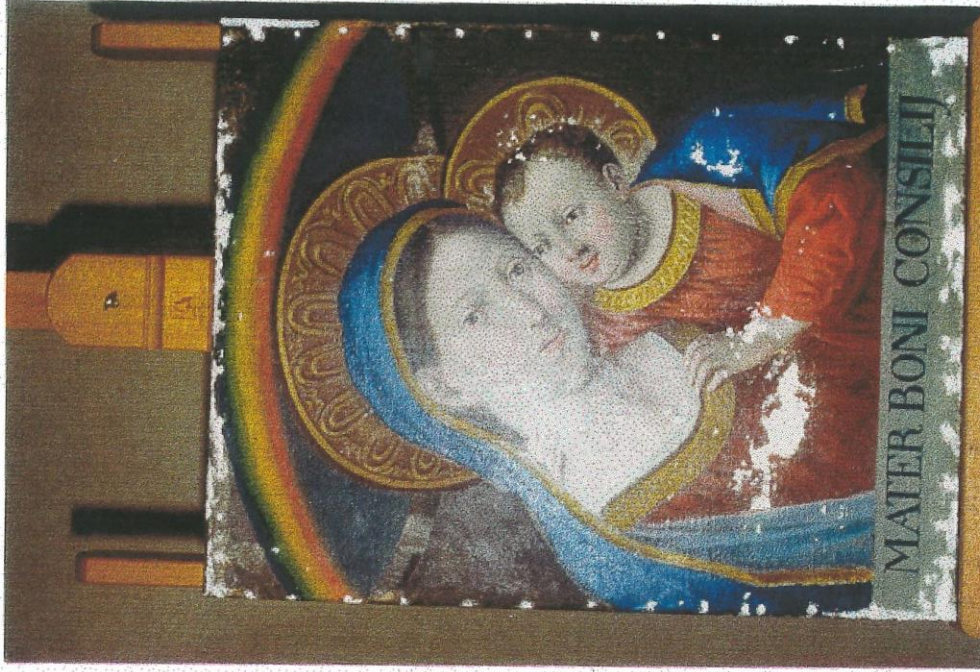
Prima dell'intervento



Idem, particolare



A pulitura ultimata



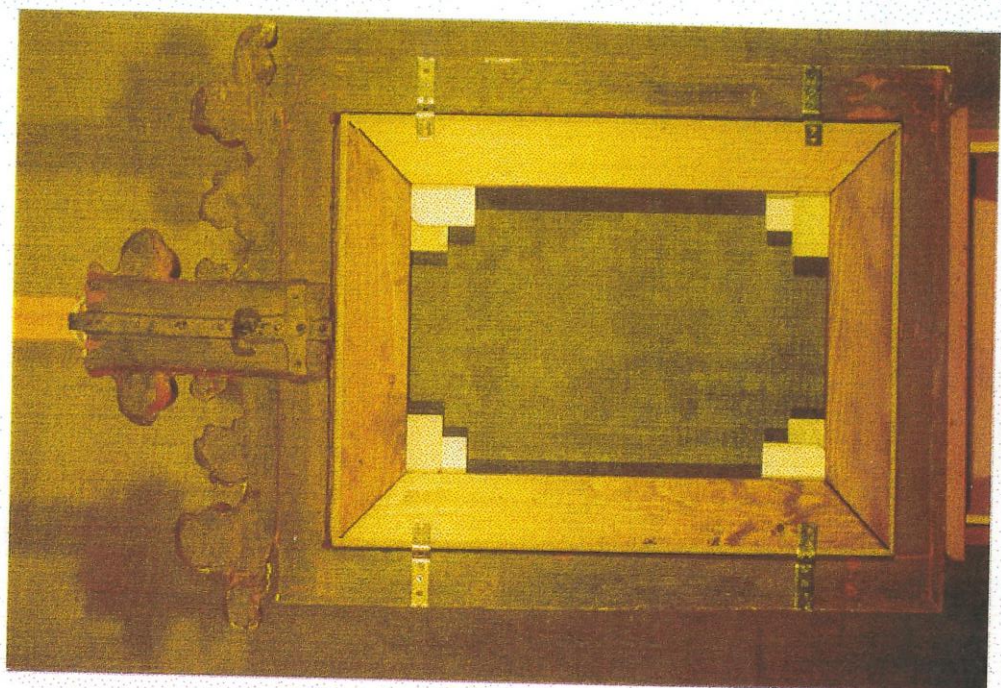
Dopo le stuccature



Idem, particolare



Intervento ultimato



Idem, retro



Intervento ultimato, con cornice